

Comuni Ricicloni FRIULI VENEZIA GIULIA 2020



Credits

Con il patrocinio di:

Arpa FVG

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

A&T 2000

ECCO - Economie Circolari di COmunità

IAL FVG

Isontina Ambiente S.r.l.

Raccolta dati: ARPA FVG

Coordinamento: Martina Bellucci e Emilio Bianco

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Friuli Venezia Giulia

Via Brigata Re 29 - 33100 Udine (ex Caserma Osoppo)

Tel 391 135 0319

www.legambientefvg.it

info@legambientefvg.it

Indice

2	Introduzione
4	La raccolta differenziata in Friuli Venezia Giulia
6	La situazione regionale Capoluoghi a confronto
7	Top ten Comuni Rifiuti Free Distribuzione Comuni Rifiuti Free
9	ECCO: le economie circolari di comunità
10	Classifiche provinciali
16	Comuni non riclони in ordine alfabetico

INTRODUZIONE

di Sandro Cargnelutti, Presidente Legambiente Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia è tra le Regioni più virtuose nella gestione dei rifiuti urbani. Dal 2016 supera la soglia di legge del 65% di raccolta differenziata raggiungendo il 68,72% nel 2019. Si registra un leggero calo nel primo semestre del 2020 con il 65,25% causato dagli effetti della pandemia (fonte ARPA FVG).

Il 22% dei Comuni, presenti in tutte le fasce demografiche (sotto i 5.000 abitanti, tra i 5.000 e i 15.000, oltre i 15.000 e Capoluoghi) hanno una produzione di secco residuo inferiore ai 75 chilogrammi per abitante annuo, valore che colloca il Friuli-Venezia Giulia al 3° posto tra le Regioni italiane. Inoltre Pordenone è tra i 3 capoluoghi di provincia che rientrano nei parametri dei Comuni Rifiuti Free (fonte Legambiente, Dossier comuni Ricicloni 2020).

Ci sono margini di miglioramento nel futuro? Sicuramente sì, valorizzando e generalizzando alcune prassi virtuose, aprendosi a nuove sperimentazioni e allargando l'orizzonte della riflessione.

LE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE FVG

Per iniziare confermiamo alcuni approcci e presupposti di base

1. Il coinvolgimento dei cittadini nella riduzione dei rifiuti e nella loro corretta differenziazione unitamente alla determinazione del corrispettivo in funzione del secco residuo prodotto, rientrano, per Legambiente, tra i principi guida della gestione. Le tecnologie cosiddette "intelligenti" devono integrare tale approccio e non sostituirsi ad esso senza creare valore "ambientale e culturale". Intelligenza e consapevolezza abitano nella testa delle persone.

2. Con riferimento alla raccolta differenziata la Regione si faccia parte attiva nel concordare il raggiungimento degli obiettivi di legge con i comuni che non hanno raggiunto la soglia del 65%, concordando i tempi e modi di realizzo, anche al fine di superare l'obiettivo minimo di legge fissato al 70% al 2024 (si auspicano valori che si avvicinino al 75%).

3. Nuovi indicatori devono caratterizzare il servizio di gestione integrata oltre alla percentuale della raccolta differenziata quali, la qualità dei conferimenti, il tasso effettivo di riciclo e l'impronta di carbonio. Quest'ultimo indicatore non è utile per operazioni di comparazione tra gestori, stante le diversità territoriali servite e delle infrastrutture utilizzate ma evidenzia, nel tempo, il trend dell'impronta di ogni singola gestione nel processo di decarbonizzazione del servizio, ovvero nel contributo del sistema al raggiungimento dei target europei nella lotta alla crisi climatica.

Rinforzare il piano regionale della prevenzione dei rifiuti

L'obiettivo fissato nella normativa regionale di riduzione del 20% la produzione di rifiuti procapite al 2024 rispetto ai dati 2015 sembra fuori portata senza un cambio di passo. Si avanza alcune proposte in tal senso:

4. Far precedere l'aggiornamento dei regolamenti comunali di gestione dei rifiuti al D. Lgs 116/20 (es. eliminando l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani), con uno specifico approfondimento, scambio di buone pratiche su "Ruolo, strumenti e azioni" che le amministrazioni comunali possono mettere in atto per promuovere la riduzione dei rifiuti; l'assessorato all'ambiente e l'ANCI dovrebbero esserne i promotori, le associazioni coinvolte.

5. Pianificare la rete dei centri di riuso e aggiornare l'apposito regolamento. Alcuni hanno iniziato ad operare, anche a seguito della prima esperienza del Centro di Riuso "Mai Strassâ", promossa dal locale circolo di Legambiente. Occorre favorire il coordinamento, la specializzazione, la crescita degli operatori e dei modelli organizzativi unitamente alla condivisione di un comune sistema informativo.

6. Definire i cosiddetti "Criteri Ambientali Minimi" da adottare nella attribuzione dei patrocini e provvidenze a manifestazioni di carattere pubblico e nei bandi regionali.

Chiudere i cicli e favorire l'uso di beni realizzati con materiali riciclati

7. Valutare i fabbisogni impiantistici nel riciclaggio di particolari frazioni di rifiuti (es. assorbenti igienici, RAEE...), anche mediante nuove forme di cooperazione tra gestori e l'eventuale utilizzo di fondi del Piano di ripresa e resilienza.

8. Adottare procedure stringenti per promuovere gli "Acquisti verdi (GPP)" da parte della Pubblica Amministrazione e supportare in questo gli enti locali anche attraverso un apposito piano di formazione degli addetti alle gare comunali o d'area vasta; naturalmente si auspica che il nuovo governo intervenga sul piano fiscale per favorire l'uso, nei processi produttivi, di materiali riciclati.

Attuare quanto previsto dalla L.R. 34/17

9. Emanare i decreti attuativi della L.R. 34/2017 e aggiornare il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, come già annunciato dall'Assessore alla commissione competente. Emanare con Decreto del Direttore competente l'Istituzione del forum regionale per l'economia circolare (art. 4 c. 3), per rendere partecipato, pervasivo, costruttivo e veloce questo processo verso la "Circular Economy" che dovrebbe essere parte integrante della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Diversi suggerimenti, che evidenziano l'interesse sul tema, sono emersi ai diversi tavoli di lavoro della strategia per lo sviluppo intelligente (S3) da parte dei portatori di interesse.

La sperimentazione nei territori ad alta e bassa densità abitativa

10. I condomini, nelle città, sono il vero terreno di sperimentazione per promuovere innovazione sociale e nei comportamenti nell'ambito della gestione ambientale (rifiuti), della riqualificazione energetica delle strutture (bonus 110%) e della lotta alla solitudine. Sperimentazioni da attuarsi tra gestore dei rifiuti, l'ATER, il Comune coinvolto, gli amministratori di condominio e le associazioni del terzo settore può, al netto delle prevedibili difficoltà, costituire un approccio vincente. Una primo obiettivo è organizzare dei percorsi formativi per gli amministratori di condominio e programmare una prima sperimentazione.

11. Nelle aree interne e nei piccoli comuni, bisogna sperimentare modelli di gestione più "leggeri", anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini e la restituzione concreta di risorse alla comunità coinvolte (es. il compost prodotto). Una sperimentazione ha preso avvio in Regione da parte della società A&T2000 e il Comune di Dogna.

Promuovere stili di vita e competenze circolari dove queste si formano, si consolidano e si aggiornano in particolare, ma non solo, all'interno del sistema educativo di istruzione, formazione e ricerca

12. Messa a punto un master plan per favorire in modo capillare e coordinato, processi che riguardano verso l'economia circolare, a diversi livelli:

- Organizzativo, mediante la gestione virtuosa dei flussi di materia nelle sedi formative (dagli acquisti alla corretta gestione dei rifiuti)
- Didattico: mediante la promozione di comportamenti corretti ovvero sostenibili nella gestione delle risorse, alimentando il pensiero critico e circolare, fin dalle scuole primarie
- Professionale: mediante un piano di aggiornamento di figure professionali e imprenditoriali esistenti (interventi di greening), la creazione di nuove figure professionali e il sostegno alla nascita di start up "circolari"

Diverse esperienze virtuose esistono da tempo nelle scuole. Occorre che diventi una strategia regionale da incardinare all'interno dell'agenda 2030. Questo processo dovrebbe coinvolgere le istituzioni preposte ma anche associazioni del terzo settore. Legambiente ci sarà.

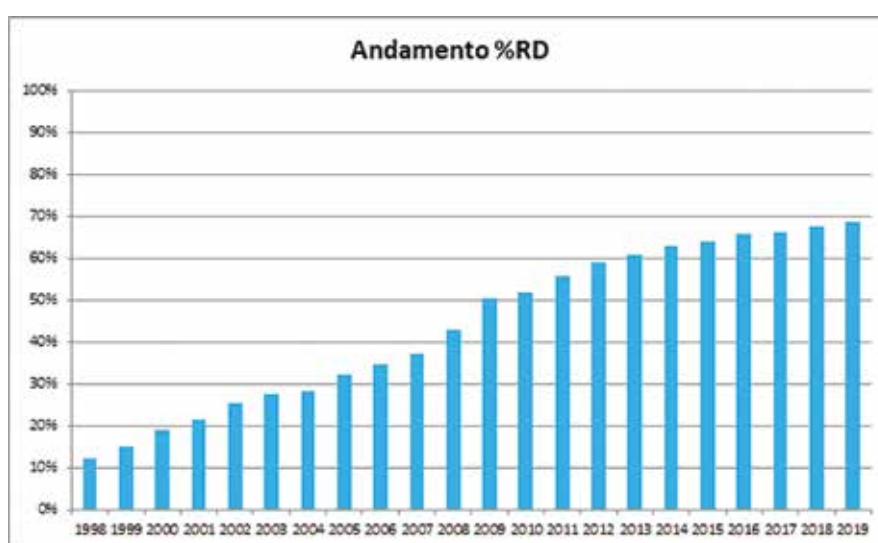
Per chiudere queste brevi non possiamo non ribadire l'importanza di interventi per promuovere l'economia circolare a livello di sistema (filiera, aree produttive ecologicamente attrezzate, ...), mediante, ad esempio, piattaforme per promuovere la digitalizzazione dei dati relativi ai sottoprodotti ed End of Waste e processi di simbiosi industriale (fondi comunitari).

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

di Cristina Sgubin, Osservatorio regionale rifiuti, dei sottoprodotti e dei flussi di materiali Arpa FVG

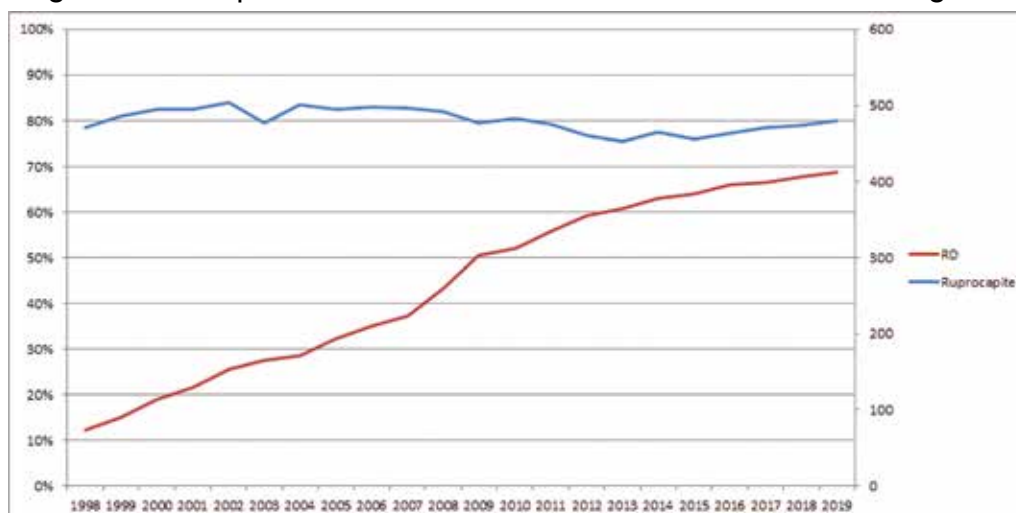
La Regione Friuli Venezia Giulia da anni si colloca tra le prime regioni italiane per una buona raccolta differenziata.

La percentuale di raccolta differenziata in Friuli Venezia Giulia oggi si attesta stabilmente su valori superiori al 65% con l'82,8% delle amministrazioni regionali che superano tale obiettivo.

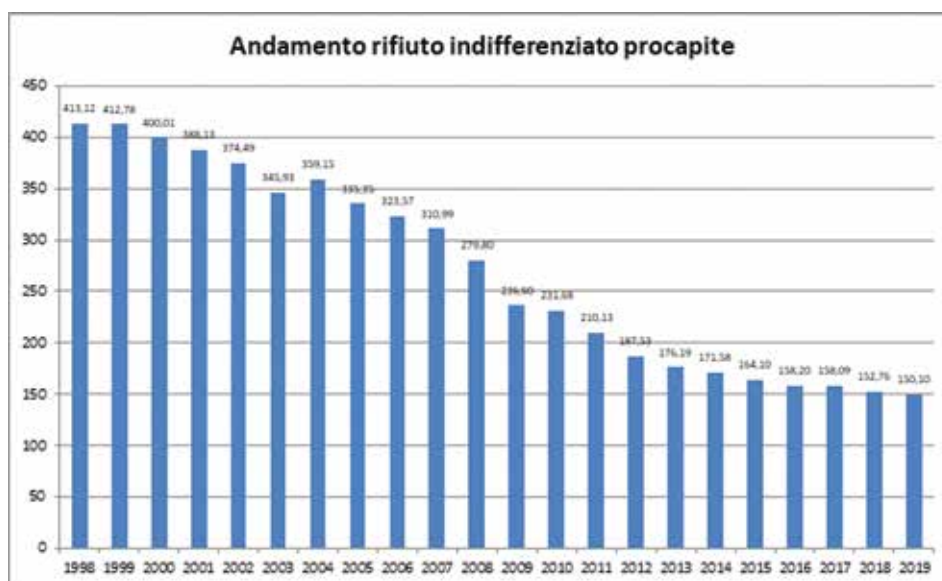


Il tasso di crescita della raccolta fa ipotizzare il raggiungimento del 70% di RD nei prossimi anni. In questi anni infatti alcune amministrazioni hanno rivoluzionato i propri sistemi di raccolta ed hanno aumentato considerevolmente la propria raccolta differenziata. Questo processo di rivoluzione è ancora in atto e si prevede coinvolgerà nuove amministrazioni.

L'aumento della raccolta differenziata in questi 20 anni però non risulta aver influito sul pro capite di rifiuti urbani prodotti che si mantiene abbastanza stabilmente sui 500 kg/ab evidenziando un aumento globale della produzione di rifiuti urbani a fronte del calo demografico.



Ben diverso risulta l'andamento del rifiuto secco indifferenziato procapite che risulta in diminuzione costante, tanto che dal 1998 ad oggi è stato più che dimezzato.



Questo processo di riduzione del secco indifferenziato ha ricevuto una maggiore spinta nei comuni nei quali è stata applicata la tariffazione puntuale. Il 46% dei comuni regionali producono una quantità di secco residuo maggiore di 100 kg/ab.

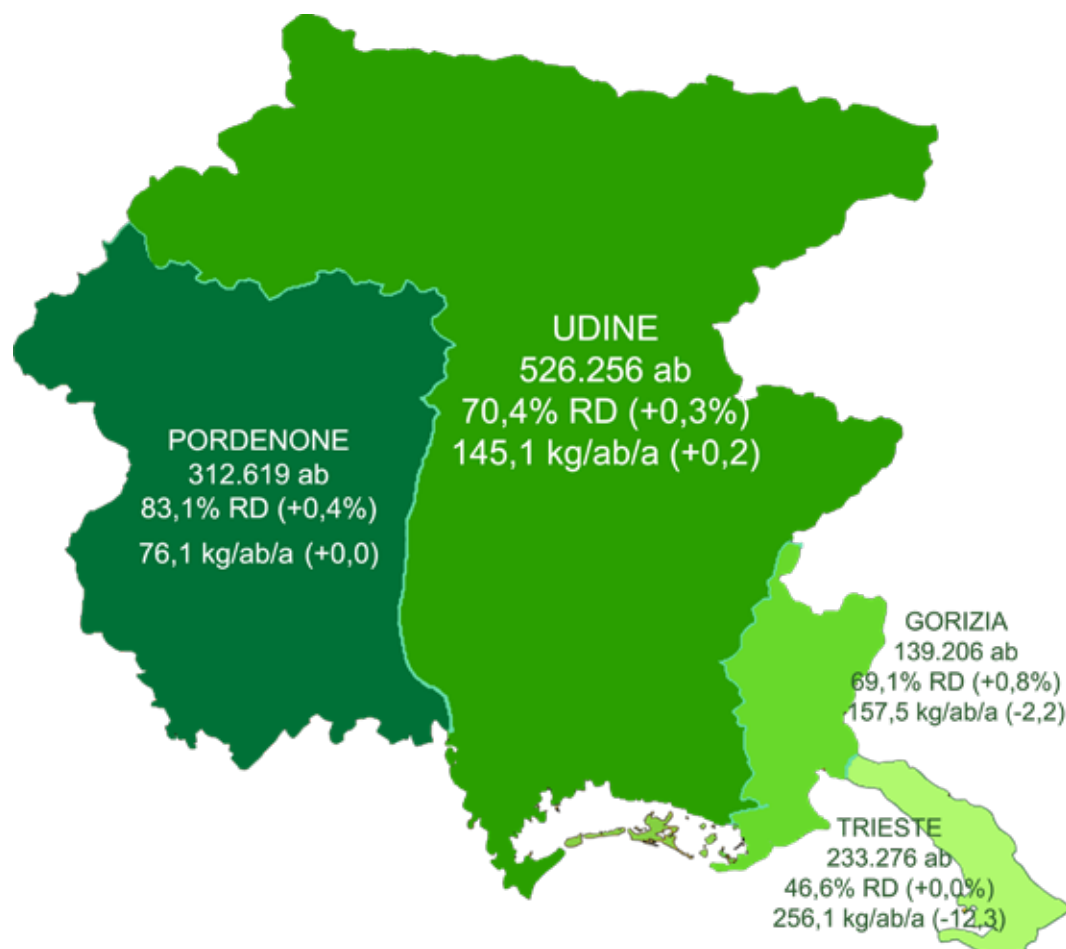
La raccolta dati in Friuli Venezia Giulia viene effettuata dal 2005 tramite il sistema O.R.So. che è diventato lo strumento di raccolta applicato in quasi tutte le regioni d'Italia. I dati caricati semestralmente consentono di avere le informazioni sulla produzione di rifiuti in anticipo rispetto alla disponibilità delle dichiarazioni MUD. Ad oggi i dati di produzione risultano a disposizione per il calcolo degli indicatori dal mese di Aprile di ogni anno. I dati raccolti sul I semestre di ogni annualità sono utili per dare una stima del dato annuale ma si constata come essi forniscano una sottostima della produzione e della raccolta differenziata. L'anno 2020 è stato sicuramente un anno anomalo anche nel campo della produzione dei rifiuti. Si riportano di seguito i dati semestrali degli ultimi 5 anni.

	RU (t)	R indiff (t)	RD(t)	%RD	RUprocapite (kg/ab)
2016	277.295,627	105.410,561	171.885,066	61,99%	227,06
2017	277.037,720	102.038,182	174.999,538	63,17%	227,48
2018	281.785,104	101.783,841	180.001,262	63,88%	231,57
2019	281.892,890	100.032,075	181.860,815	64,51%	231,97
2020	272.687,425	94.768,862	177.918,563	65,25%	225,11

L'emergenza sanitaria da Covid 19, la fase di lock down e la conseguente chiusura dei centri di raccolta hanno sicuramente contribuito a ridurre il quantitativo di rifiuti prodotto nel I semestre. Si evidenzia infatti come la produzione del I semestre sia inferiore a quella del 2016. I rifiuti indifferenziati mantengono il trend in diminuzione ma in controtendenza è la quantità di raccolte differenziate che risultano in diminuzione. La percentuale di raccolta differenziata ad ogni modo risulta maggiore di quella del 2019. Nella seconda parte dell'anno ci si aspetta che i quantitativi di rifiuti prodotti siano aumentati e che venga confermato il trend degli ultimi anni per i cui ci si aspetta un leggero incremento della raccolta differenziata.

LA SITUAZIONE REGIONALE

Abitanti	% RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
1.211.357	68,7%	↑ + 1,0%	150,1 kg	- 2,7 kg



CAPOLUOGHI A CONFRONTO

Comune	Abitanti	% RD2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
GORIZIA	34.034	65,2%	+ 0,2%	↑ 162,6 kg	-1,9 kg
PORDENONE	51.714	86,1%	+ 1,9%	↑ 68,3 kg	-12,8 kg
TRIESTE	203.234	44,2%	+ 1,7%	↑ 265,5 kg	-12,4 kg
UDINE	99.051	65,4%	- 0,3%	↓ 200,8 kg	+ 4,5 kg

TOP TEN COMUNI RIFIUTI FREE

I Comuni Rifiuti Free sono i Comuni che oltre ad aver raggiunto la soglia del 65% di raccolta differenziata, come previsto dalla normativa, hanno una produzione di rifiuto indifferenziato non superiore a 75 kg pro capite all'anno.

	COMUNE	Prov	Abitanti	% RD 2019	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
1	SAN VITO DI FAGAGNA	UD	1.703	86,8%	35,6 kg
2	LESTIZZA	UD	3.709	86,7%	38,6 kg
3	CAMPOFORMIDO	UD	7.872	84,3%	43,8 kg
4	CANEVA	PN	6.371	82,9%	44,9 kg
5	PREMARIACCO	UD	4.019	82,9%	44,9 kg
6	PRATA DI PORDENONE	PN	8.333	90,4%	45,1 kg
7	CORDOVADO	PN	2.762	87,6%	46,5 kg
8	SESTO AL REGHENA	PN	6.369	87,6%	47,5 kg
9	BASILIANO	UD	5.290	86,2%	47,5 kg
10	CHIONS	PN	5.180	86,4%	47,8 kg

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE



ECCO: LE ECONOMIE CIRCOLARI DI COMUNITÀ

Legambiente e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali insieme per un progetto dedicato a diffondere l'economia circolare. Già avviati 16 Ri-hub, poli territoriali che formano giovani e soggetti in condizione di marginalità verso i green jobs.



Diminuire la produzione di rifiuti e incentivare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili, formare i giovani verso i green jobs e stimolare l'imprenditoria giovanile nel settore dell'economia circolare. Il tutto dando alle attività una forte valenza di carattere sociale grazie al coinvolgimento di persone socialmente deboli e coinvolgendo disoccupati e neet. È l'orizzonte a cui mira il progetto ECCO (Economie Circolari di COmunità), coordinato da Legambiente e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il nucleo principale delle attività di progetto sono i Ri-hub, poli di "cambiamento territoriale" che coinvolgono cittadini, insegnanti, studenti e rappresentanti di associazioni ed istituzioni in attività di educazione alla sostenibilità e di promozione dei principi dell'economia circolare, oltre che di formazione diretta all'attivazione di filiere economiche sostenibili. I Ri-Hub sono disseminati in 13 diverse regioni italiane: Torino e Alpignano (Piemonte); Milano (Lombardia); Vicenza e San Stino di Livenza (Veneto); Gemona del Friuli (Friuli-Venezia Giulia); Bologna (Emilia-Romagna); Campi Bisenzio (Toscana); Roma (Lazio); Pescara (Abruzzo); Grottammare (Marche); Succivo (Campania); Potenza (Basilicata); Maruggio (Puglia) e Palermo (Sicilia).

I poli di ECCO mirano a diventare un punto di riferimento territoriale, dove diffondere e mettere in pratica l'economia circolare. Qui i cittadini potranno indicare problematiche rilevanti a livello locale, in tema di rifiuti e qualità dell'ambiente. I Ri-hub non solo hanno un fine didattico ma sono luoghi dove implementare attività sostenibili: ECCO coinvolge cittadini, insieme a scuole e associazioni, in iniziative pubbliche e ad attività di laboratorio per apprendere le pratiche del riuso e della rigenerazione dei beni, alla base dell'economia circolare, con un accento particolare sull'inclusione. Sono già partiti i primi Ri-lab, laboratori gratuiti per formare sulle competenze verdi relative alle filiere individuate dal progetto: dalla ciclofficina alla gestione di eco eventi, dall'autoproduzione all'eco-sartoria. L'obiettivo è quello di riuscire a reintegrare giovani nel mondo del lavoro attraverso nuove competenze verdi, sempre più richieste dal mercato del lavoro.

Secondo le ultime previsioni di Unioncamere-Anpal, aggiornate a febbraio 2020, i posti di lavoro destinati alle professioni legate all'economia circolare sono 1 milione, 672mila e 310. Il dato, rilevato appena prima della crisi sanitaria, dimostra una grande mobilità in ingresso. Inoltre, nel 2019, il 78,8% delle imprese italiane ha richiesto competenze green, non solo a chi possiede un titolo universitario (83,1%), ma anche a neodiplomati (78,1%) e a chi si affaccia al mondo del lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo (79,8%). Le competenze verdi si confermano abilità con un altissimo potenziale occupazionale, e non solo per 'addetti ai lavori': tra le professioni chiamate ad affinare le abilità green, cuochi, gestori di bed and breakfast e agriturismi, addetti



all'assistenza e alla sorveglianza di adulti e bambini, ma anche falegnami, fabbri, estetisti e webmaster. Tutte figure che mostrano un elevato Indice Green, percentuale che misura il potenziale di risparmio energetico e sostenibilità ambientale della singola professione. Le filiere circolari individuate dal progetto intendono stimolare la formazione alle competenze verdi, rivolgendosi in particolare ai soggetti più fragili, per facilitare, allo stesso tempo, il delicato e sempre più urgente processo di inclusione sociale.

Il progetto del centro di riuso Maistrassâ nacque da un gruppo di volontari del circolo di Legambiente Gemona che si resero conto che molti dei mobili conferiti in discarica erano in realtà beni ancora in buono stato che potevano avere una seconda vita. Grazie al successo di questo progetto, nel 2015, nasce il centro di riuso Maistrassâ come associazione di volontariato con sede a Gemona del Friuli.

Il nome "Maistrassâ", lega il territorio e il valore su cui questa attività si basa: è l'insieme di due parole friulane che significano "mai sprecare". Il centro raccoglie dal territorio mobili, elementi d'arredo, apparecchi informatici, biciclette, giochi per bambini e molte altre cose, che vengono poi cedute a fronte di un'offerta.

Il denaro raccolto è destinato in parte alla copertura dei costi di gestione del centro (utenze, affitto, manutenzione dei locali, pagamento dipendenti, ecc.), in parte al sostegno di progetti ambientali e/o sociali.

Maistrassâ è un centro di scambio di esperienze e competenze che ha fondamento nelle relazioni con le persone e diventa quindi anche un luogo di accoglienza e "rigenerazione" di persone con fragilità e bisogni di vario tipo grazie a collaborazioni come quelle con le cooperative sociali e i Servizi Sociali del territorio, il Tribunale e il Centro di salute mentale di Gemona.

Nel corso degli anni, il centro ha sviluppato diverse altre collaborazioni come la convenzione per il riuso con A&T2000 (2020) o le varie attività di cooperazione con il Comune di Gemona del Friuli e con tutte le associazioni del territorio.

Maistrassâ però non ha mai perso i contatti con il mondo legambientino e nel 2020 è entrato a far parte del progetto ECCO - Economie Circolari di COMunità.

Un grande traguardo è stato raggiunto nell'estate del 2020: con il progetto ECCO e l'aiuto di esperti del settore, come alcuni meccanici volontari, il centro è riuscito ad attivare il "BiciLab 2Ruote", un laboratorio dove si riparano le biciclette che riceviamo bisognose di manutenzione e dove in futuro verrà predisposto un angolo per l'auto-manutenzione della bicicletta per gli utenti del centro.

Maistrassâ, tramite ECCO, vuole diventare un centro culturale per avvicinare le persone ai temi del riuso. Nei prossimi mesi verranno infatti attivati due corsi di formazione gratuiti sul riuso del mobile e sulla ciclomeccanica; verranno proposti dei "Forum di comunità", spazi in cui verranno divulgate e discusse informazioni sui temi dell'economia circolare; verranno inoltre sviluppate attività di "Orientagiovani" per sensibilizzare i giovani ragazzi delle classi quarte e quinte superiori degli istituti del gemonese sui temi dei green jobs.

CLASSIFICA PROVINCIA DI GORIZIA

COMUNI SOTTO 5.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
DOBERDÒ DEL LAGO-DOBERDOB	1.351	82,7%	↑ 1,5%	78,2	-4,5
SAN PIER D'ISONZO	1.989	79,7%	↑ 5,4%	80,8	-10,7
TURRIACO	2.857	80,2%	↑ 2,1%	81,7	-8,1
ROMANS D'ISONZO	3.704	80,2%	↑ 1,8%	82,1	-6,3
MORARO	710	81,5%	↑ 1,0%	89,7	-5,6
FARRA D'ISONZO	1.674	78,2%	↓ -0,4%	90,8	1,9
SAGRADO	2.181	78,4%	↑ 4,2%	91,7	-2,2
SAVOGNA D'ISONZO-SOVODNJE OB SOCI	1.701	72,0%	↓ -0,8%	92,7	3,0
SAN LORENZO ISONTINO	1.536	78,9%	↓ -0,5%	94,7	5,0
SAN FLORIANO DEL COLLIO-ŠTEVERJAN	755	76,6%	↑ 0,9%	96,0	0,7
MOSSA	1.552	76,9%	↓ -1,2%	99,9	9,1
CAPRIVA DEL FRIULI	1.641	78,6%	↑ 2,9%	106,6	-7,0
FOGLIANO REDIPUGLIA	3.040	76,7%	↑ 2,3%	107,7	-10,8
MEDEA	977	75,5%	↓ -0,9%	121,8	9,3
MARIANO DEL FRIULI	1.477	76,9%	↓ -1,1%	123,9	6,9
DOLEGNA DEL COLLIO	329	76,5%	↓ -0,6%	161,6	-0,4

COMUNI TRA 5.000 E 15.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
SAN CANZIAN D'ISONZO	6.169	77,0%	↑ 1,2%	86,9	-2,1
STARANZANO	7.326	77,8%	↑ 1,5%	105,6	-7,3
RONCHI DEI LEGIONARI	11.937	76,9%	↑ 1,4%	116,3	-7,5
CORMONS	7.297	76,4%	↑ 1,0%	120,1	-6,0
GRADISCA D'ISONZO	6.414	74,5%	↑ 2,7%	127,6	-15,5

COMUNI SOPRA 15.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
GORIZIA	34.034	65,2%	↑ 0,2%	162,6	-1,9
MONFALCONE	28.816	65,4%	↓ -0,2%	176,0	-0,2

CLASSIFICA PROVINCIA DI PORDENONE

in verde i Comuni RifiutiFree

COMUNI SOTTO 5.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
CORDOVADO	2.762	87,6%	↔ 0,0%	46,5	-2,4
MONTEREALE VALCELLINA	4.338	85,3%	↑ 0,6%	49,9	-5,3
PRAVISDOMINI	3.463	84,3%	↑ 0,9%	53,6	-3,3
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	1.428	85,7%	↓ -1,8%	53,8	0,8
FANNA	1.521	82,0%	↓ -1,5%	57,3	-4,5
VAJONT	1.688	76,9%	↑ 1,8%	60,6	-3,2
VALVASONE ARZENE	3.909	84,4%	↓ -1,6%	61,5	0,0
ARBA	1.318	80,9%	↓ -1,3%	66,4	-3,6
SAN QUIRINO	4.229	87,0%	↓ -0,6%	71,0	-5,8
TRAVESIO	1.809	67,3%	↓ -5,6%	71,4	3,6
CASTELNOVO DEL FRIULI	834	76,0%	↑ 3,0%	75,8	1,9
FRISANCO	594	68,1%	↑ 0,8%	77,3	0,7
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	4.582	78,5%	↑ 0,1%	83,4	-0,6
PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.530	73,6%	↓ -1,1%	83,8	1,3
VIVARO	1.309	75,2%	↓ -1,5%	89,2	-3,6
MORSANO AL TAGLIAMENTO	2.705	78,9%	↑ 0,1%	90,5	-3,5
CAVASSO NUOVO	1.525	74,3%	↓ -2,4%	91,0	2,5
BUDOIA	2.559	79,3%	↑ 0,1%	91,5	-7,3
CLAUT	887	72,3%	↓ -2,0%	92,2	-8,9
ANDREIS	244	77,6%	↑ 0,4%	103,5	4,7
POLCENIGO	3.157	76,4%	↓ -1,2%	114,9	2,0
SEQUALS	2.233	73,0%	↓ -1,8%	115,1	-5,3
VITO D'ASIO	700	61,7%	↓ -3,0%	118,2	9,5
ERTO E CASSO	369	71,3%	↓ -2,4%	120,1	-7,1
TRAMONTI DI SOTTO	344	72,1%	↓ -0,1%	123,9	-15,5
CIMOLAI	355	72,6%	↓ -0,4%	134,3	-27,4
BARCIS	243	66,3%	↓ -1,0%	241,7	-7,9

COMUNI TRA 5.000 E 15.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
CANEVA	6.371	82,9%	↓ -1,6%	44,9	1,7
PRATA DI PORDENONE	8.333	90,4%	↑ 0,3%	45,1	-3,6
SESTO AL REGHENA	6.369	87,6%	↓ -0,1%	47,5	1,2
CHIONS	5.180	86,4%	↑ 0,0%	47,8	0,9
ROVEREDO IN PIANO	5.977	89,7%	↓ -0,6%	50,9	-0,2
CASARSA DELLA DELIZIA	8.404	85,9%	↑ 0,3%	55,9	-3,6
PASIANO DI PORDENONE	7.760	83,8%	↑ 0,8%	56,4	-2,4
ZOPPOLA	8.489	82,6%	↑ 0,5%	71,4	9,8
FONTANAFREDDA	12.612	81,6%	↓ -0,5%	71,4	3,7
FIUME VENETO	11.775	82,0%	↑ 0,4%	72,4	-4,1
BRUGNERA	9.344	81,3%	↓ -0,3%	84,4	2,0
SPIILIMBERGO	12.103	77,8%	↓ -0,5%	97,2	1,4
MANIAGO	11.758	78,2%	↑ 0,6%	98,4	-9,5
AVIANO	9.130	78,2%	↓ -0,4%	111,8	-4,5

COMUNI SOPRA 15.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
CORDENONS	18.300	87,0%	↑ 0,6%	51,8	-8,0
PORCIA	15.171	86,7%	↔ 0,0%	58,2	0,9
PORDENONE	51.714	86,1%	↑ 1,9%	68,3	-12,8
AZZANO DECIMO	15.753	80,5%	↑ 0,3%	76,0	-0,5
SACILE	19.977	80,8%	↑ 0,9%	78,7	-6,0
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15.246	81,9%	↑ 0,2%	83,6	-2,6

CLASSIFICA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA	5.710	73,8%	↔ 0,0%	90,8	10,9
SGONICO-ZGONIK	2.030	73,4%	↑ 2,3%	144,8	-10,4

COMUNI TRA 5.000 E 15.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
MUGGIA	13.013	67,6%	↑ 4,4%	147,4	-30,2

CLASSIFICA PROVINCIA DI UDINE

in verde i Comuni RifiutiFree

COMUNI SOTTO 5.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
SAN VITO DI FAGAGNA	1.703	86,8%	↓ -0,3%	35,6	-2,7
LESTIZZA	3.709	86,7%	↑ 0,2%	38,6	-1,5
PREMARIACCO	4.019	82,9%	↓ -1,4%	44,9	0,0
CORNO DI ROSAZZO	3.117	82,8%	↑ 1,7%	50,9	-4,4
CERCIVENTO	667	78,4%	↑ 0,6%	57,1	2,5
MORUZZO	2.470	81,1%	↓ -1,0%	58,6	3,3
OVARO	1.835	81,8%	↑ 1,9%	58,8	-7,0
VARMO	2.710	82,1%	↓ -2,7%	59,9	7,2
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	2.179	82,3%	↑ 0,4%	60,3	-3,0
RAVEO	450	77,9%	↓ -0,4%	60,5	-7,6
ENEMONZO	1.313	78,3%	↓ -0,1%	64,1	-2,2
RIVE D'ARCANO	2.392	79,7%	↑ 0,1%	64,4	-0,7
FORGARIA NEL FRIULI	1.740	81,2%	↑ 0,1%	65,4	-0,1
VERZEGNIS	875	79,0%	↓ -1,1%	67,6	-5,8
DIGNANO	2.287	82,5%	↓ -0,6%	68,0	-0,7
TREPPPO GRANDE	1.703	71,3%	↓ -8,1%	69,8	-2,6
TREPPPO LIGOSULLO	710	76,7%	↑ 1,0%	71,4	3,7
FLAIBANO	1.102	78,1%	↓ -0,3%	72,5	-2,4
ZUGLIO	570	76,3%	↓ -1,1%	72,6	8,0
RAGOGNA	2.834	78,6%	↑ 0,7%	73,7	0,1
ARTEGNA	2.885	79,5%	↑ 0,4%	73,8	-1,7
SUTRIO	1.267	82,9%	↓ -0,7%	73,8	1,7
COSEANO	2.123	79,1%	↓ -0,1%	75,2	-1,8
ARTA TERME	2.068	77,9%	↑ 1,6%	76,5	-5,4
CAVAZZO CARNICO	987	76,8%	↑ 0,7%	77,8	-2,6
CASSACCO	2.862	82,3%	↓ -0,2%	78,2	3,0
MOIMACCO	1.653	76,7%	↓ -0,9%	78,3	6,2
PRADAMANO	3.589	82,1%	↑ 0,5%	78,7	-0,6
PRATO CARNICO	880	76,0%	↑ 3,7%	80,0	-14,4
SOCCHIEVE	883	72,5%	↑ 0,2%	80,9	-0,6
BORDANO	710	75,3%	↓ -1,2%	82,2	-1,9
BUTTRIO	3.930	81,5%	↑ 0,7%	83,0	-3,1
REANA DEL ROJALE	4.837	78,5%	↑ 0,9%	84,5	-5,8
VENZONE	1.998	79,0%	↓ -1,0%	86,0	-6,2
OSOPPO	2.858	77,3%	↓ -1,0%	86,6	0,4
MORTEGLIANO	4.909	78,3%	↑ 1,1%	86,9	-9,3
LUSEVERA	607	72,1%	↓ -2,2%	86,9	1,5

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
PAULARO	2.457	73,0%	↑ 0,3%	88,0	-4,3
AMARO	849	78,6%	↓ -1,6%	88,2	1,1
SEDEGLIANO	3.745	73,6%	↓ -0,8%	88,3	-1,3
LAUCO	678	68,5%	↓ -1,8%	90,1	12,7
BERTIOLO	2.418	74,6%	↓ -0,4%	91,8	-0,2
SAN LEONARDO	1.069	69,9%	↑ 0,8%	91,9	5,6
FORNI DI SOTTO	572	73,1%	↑ 9,2%	92,7	-25,3
CAMINO AL TAGLIAMENTO	1.577	75,9%	↓ -0,6%	93,4	-7,7
VILLA SANTINA	2.200	78,0%	↑ 1,3%	97,5	-10,2
TRASAGHIS	2.171	71,5%	↑ 1,2%	99,3	2,3
FAEDIS	2.829	68,8%	↓ -0,5%	101,6	2,3
AMPEZZO	959	68,0%	↑ 1,7%	102,1	-8,1
TAIPANA	565	66,8%	↓ -1,7%	103,0	16,8
PREONE	250	73,3%	↑ 0,8%	103,8	-9,6
MONTENARS	496	69,3%	↓ -3,4%	107,2	13,4
RIGOLATO	395	76,2%	↑ 9,5%	107,9	-36,4
NIMIS	2.643	72,7%	↔ 0,0%	110,0	-0,8
ATTIMIS	1.710	67,0%	↓ -0,7%	111,8	3,5
COMEGLIANS	461	73,8%	↑ 0,6%	111,8	1,1
POCENIA	2.440	73,8%	↑ 0,7%	120,2	-4,2
BICINICCO	1.821	73,3%	↓ -1,0%	126,1	6,3
MERETO DI TOMBA	2.574	72,7%	↑ 1,8%	126,5	-10,7
PALUZZA	2.056	69,6%	↔ 0,0%	126,8	-0,2
FORNI AVOLTRI	551	66,3%	↑ 1,1%	127,4	-6,8
TALMASSONS	3.966	71,3%	↑ 0,3%	134,0	2,1
CARLINO	2.775	63,5%	↑ 1,4%	134,6	-3,8
RESIUTTA	284	74,7%	↑ 6,1%	136,7	-37,5
TRIVIGNANO UDINESE	1.595	70,3%	↓ -0,6%	139,2	5,7
RESIA	944	66,1%	↑ 4,7%	140,2	-10,4
CASTIONS DI STRADA	3.746	72,0%	↑ 1,5%	143,2	-2,3
MUZZANA DEL TURGNANO	2.454	68,1%	↓ -1,0%	149,9	9,0
GONARS	4.684	66,7%	↑ 2,6%	150,9	-5,3
FORNI DI SOPRA	910	75,7%	↑ 1,1%	152,6	7,1
VISCO	794	69,8%	↑ 1,4%	153,6	-2,0
RUDA	2.859	66,3%	↑ 0,6%	153,9	-3,5
TERZO D'AQUILEIA	2.791	67,3%	↑ 1,4%	162,1	-2,4
RAVASCLETTO	501	67,0%	↓ -0,6%	162,2	-3,6
TORVISCOSA	2.714	68,5%	↑ 0,7%	163,7	-1,3
SANTA MARIA LA LONGA	2.314	68,1%	↓ -1,6%	164,7	6,3
RONCHIS	1.995	66,7%	↑ 1,4%	166,4	-6,6

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
SAURIS	394	73,2%	↑ 0,7%	169,4	-2,2
BAGNARIA ARSA	3.428	70,5%	↑ 3,7%	173,0	-8,6
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.136	70,1%	↑ 0,7%	175,8	5,5
AQUILEIA	3.225	65,7%	↑ 1,1%	205,4	2,9
SAPPADA	1.315	70,7%	↑ 6,4%	205,5	-47,0
CHIOPRIS-VISCONE	651	67,5%	↑ 2,5%	224,1	-1,6

COMUNI TRA 5.000 E 15.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
CAMPOFORMIDO	7.872	84,3%	↑ 0,5%	43,8	-3,2
BASILIANO	5.290	86,2%	↑ 0,1%	47,5	-2,8
POZZUOLO DEL FRIULI	6.953	82,5%	↑ 0,9%	49,9	-2,7
PASIAN DI PRATO	9.418	85,2%	↓ -0,4%	51,3	0,4
PAGNACCO	5.120	86,6%	↓ -0,4%	54,2	0,0
MARTIGNACCO	6.875	82,4%	↑ 1,9%	59,1	-6,0
GEMONA DEL FRIULI	10.778	80,0%	↑ 7,1%	70,7	-49,6
MAJANO	5.911	81,2%	↑ 0,7%	72,8	-2,8
TRICESIMO	7.693	83,6%	↑ 0,4%	73,4	-1,0
BUJA	6.435	81,9%	↑ 1,4%	77,4	0,0
REMANZACCO	6.173	78,2%	↑ 2,1%	82,6	-7,2
SAN GIOVANNI AL NATISONE	6.096	81,4%	↑ 0,7%	82,9	2,0
PAVIA DI UDINE	5.510	79,9%	↑ 0,5%	97,5	-1,7
POVOLETTO	5.474	74,6%	↑ 9,6%	98,9	-49,7
FAGAGNA	6.120	76,5%	↓ -0,8%	99,3	2,1
SAN DANIELE DEL FRIULI	8.010	77,4%	↑ 0,2%	101,3	-0,7
RIVIGNANO TEOR	6.229	78,5%	↓ -0,6%	103,1	2,6
LATISANA	13.372	77,5%	↑ 1,2%	110,6	-3,0
TOLMEZZO	10.090	76,7%	↓ -0,9%	113,3	5,0
TAVAGNACCO	14.865	72,5%	↑ 0,4%	118,3	1,7
TARCENTO	8.919	74,5%	↓ -2,2%	129,4	15,4
FIUMICELLO VILLA VICENTINA	6.283	70,4%	↑ 1,3%	167,6	-5,8

COMUNI SOPRA 15.000 ABITANTI

COMUNE	Abitanti	%RD 2019	Differenza con il 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2018
CODROIPO	16.098	78,3%	↔ 0,0%	91,0	0,1
UDINE	99.051	65,4%	↓ -0,3%	200,8	4,5

COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO

COMUNE	Prov	Abitanti	% RD
AIELLO DEL FRIULI	UD	2.211	63,6%
CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	13.781	55,4%
CHIUSAFORTE	UD	621	57,5%
CIVIDALE DEL FRIULI	UD	11.095	62,2%
CLAUZETTO	PN	388	58,7%
DOGNA	UD	157	64,9%
DRENCHIA	UD	102	30,1%
DUINO AURESINA-DEVIN NABREŽINA	TS	8.426	50,8%
GRADO	GO	8.054	52,6%
GRIMACCO	UD	313	44,4%
LIGNANO SABBIADORO	UD	6.837	60,9%
MAGNANO IN RIVIERA	UD	2.303	64,8%
MALBORGHETTO VALBRUNA	UD	908	54,7%
MANZANO	UD	6.409	63,2%
MARANO LAGUNARE	UD	1.782	51,2%
MEDUNO	PN	1.543	63,3%
MOGGIO UDINESE	UD	1.676	64,2%
MONRUPINO-REPENTABOR	TS	863	54,2%
PALAZZOLO DELLO STELLA	UD	2.934	64,9%
PALMANOVA	UD	5.447	53,0%
PONTEBBA	UD	1.348	53,3%
PORPETTO	UD	2.526	57,1%
PRECENICCO	UD	1.457	62,3%
PREPOTTO	UD	740	35,3%
PULFERO	UD	876	55,1%
SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	7.432	60,0%
SAN PIETRO AL NATISONE	UD	2.113	62,6%
SAN VITO AL TORRE	UD	1.248	59,6%
SAVOGNA	UD	361	36,9%
STREGNA	UD	327	41,7%
TARVISIO	UD	4.140	53,7%
TORREANO	UD	2.085	38,1%
TRAMONTI DI SOPRA	PN	287	63,3%
TRIESTE	TS	203.234	44,2%
VILLESSE	GO	1.685	63,6%



LEGAMBIENTE

Lo senti battere?

È il cuore di chi da 40 anni lotta contro l'inquinamento, la plastica in mare, le ecomafie che distruggono la natura.

Un cuore pulsante, di persone come te che hanno scelto di fare qualcosa per l'ambiente, farlo davvero, farlo insieme.



Contro la plastica in mare

Aiutaci a liberare l'ambiente dalla plastica e dai rifiuti che soffocano le bellezze che ci circondano.

Denunciamo le ecomafie

Lottiamo contro chi inquina l'ambiente in cui viviamo, grazie a un team di avvocati impegnati nei territori più difficili per ottenere giustizia.

Fermiamo la crisi climatica

Sostieni il nostro lavoro quotidiano di pressione sulle istituzioni per ottenere cambiamenti concreti a livello nazionale e internazionale a favore delle energie rinnovabili e dell'economia civile e circolare.

Scegli di stare dalla parte dell'ambiente e aiutaci con una donazione. Anche piccola, ma fatta con il cuore.

Scopri come donare su sostieni.legambiente.it





È ORA.

**LA #RIEVOLUZIONE
NON PUÒ PIÙ ASPETTARE.**

Ferriamo la crisi climatica prima che sia troppo tardi.

È arrivato il momento di politiche coraggiose, imprese innovative, mobilità sostenibile, impianti a fonti rinnovabili e azzeramento delle fossili. Dobbiamo continuare a cambiare la storia del Paese come facciamo da 40 anni, con ancora più coraggio e sempre più sostegno. A partire dal tuo.

Iscriviti su www.legambiente.it o rivolgiti al circolo più vicino a te.
Unisciti a noi, la #Rievoluzione è ora. O mai più.